

BALLAROTTO ROBERTO

CONTRIBUTO PERSONALE AL GRUPPO 3 DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

Sviluppo dell'efficienza e del risparmio energetico

Coordinatore Gianni Silvestrini

Nella convinzione che l'aumento dell'efficienza energetica sia un fattore di sviluppo molto importante per il nostro paese, sottolineo le seguenti considerazioni al gruppo di lavoro

- 1) Il problema principale dell'Italia (e dell'Europa) è e sarà per i prossimi anni l'**OCCUPAZIONE**; quindi la cosiddetta CRESCITA, senza aggettivi, dovrebbe essere MEGLIO DEFINITA, COME **CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE**; in questa ottica, va sottolineato che la crescita dell'occupazione e quella del PIL non sono direttamente collegate. Spessissimo l'aumento della produttività e quindi del PIL, si ottiene con l'automazione e con l'ottimizzazione dei processi produttivi e non aumentando proporzionalmente l'occupazione.

Per questo evidenziamo la differente efficacia nell'impatto sull'occupazione tra gli investimenti nelle grandi infrastrutture e in programmi di efficientamento energetico; citiamo i dati del Ministero Infrastrutture che, per esempio per il TAV in val di Susa, stima di creare 2000 nuovi posti diretti e 4000 indiretti, con un investimento **minimo di 8,2 mld di €**, ovvero **0,73 nuovi posti per ogni milione di euro investito**. Questo con dati considerati ottimistici da molti.

Esistono diversi studi che hanno affrontato il tema dell'investimento in programmi di efficienza energetica per gli edifici, soprattutto scuole e uffici pubblici; In uno studio dell'ENEA del 2009 (Manna) si proponevano interventi di riqualificazione energetica in 15.000 scuole ed edifici pubblici, che attualmente spendono circa 1,8 Mld di € ogni anno in energia elettrica e termica. Con la stessa spesa prevista per la nuova galleria per il TAV, ovvero 8,2 miliardi di €, si può ottenere un risparmio del 20% dei consumi di questi edifici, pari a oltre **420 mln€/anno, creando almeno 150.000 nuovi posti di lavoro (18,3 occupati per milione investito, 25 volte la TAV) ed altri numerosi effetti moltiplicatori di grande rilievo.**

A risultati quasi coincidenti sono giunti un importante studio di Confindustria del 2010 sull'Efficienza energetica e una recente ricerca (2012) del Centro Studi SAFE, diretto da Adriano Piglia, già Direttore di EXXON-MOBIL Italia.

- 2) Il miglioramento dell'efficienza energetica in Italia può comportare una notevole riduzione dei consumi elettrici e termici, che vanno ad incidere sul fatturato di due grandi SpA private, con socio di maggioranza relativa il Tesoro: ENI ed ENEL. Considerata l'influenza che questi enti riescono ad avere sulla politica energetica nazionale, si ritiene che **IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DEL PAESE E IL CORRELATO SVILUPPO OCCUPAZIONALE ED INDUSTRIALE POSSONO AVVENIRE SOLO SE SI RIESCE A VENDERE LA QUOTA PUBBLICA DI AZIONI ENI ED ENEL.**